

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 18. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2010

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti / provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi/ provincia	Intervento procapite abitante
	SALERNO	1.106.099	19,0	24	15,6	1.053.438,00	4,3	0,95
Totale		5.812.962	100	154	100	24.438.687,79	100	4,20
PUGLIA	BARI	1.252.463	30,7	82	50,0	8.576.730,42	74,8	6,85
	BARL-ANDRIA -TRANI	390.474	9,6	5	3,0	34.816,00	0,3	0,09
	BRINDISI	402.891	9,9	16	9,8	132.372,99	1,2	0,33
	FOGGIA	640.555	15,7	23	14,0	247.452,33	2,2	0,39
	LECCE	812.658	19,9	25	15,2	1.481.225,99	12,9	1,82
	TARANTO	580.481	14,2	13	7,9	989.984,65	8,6	1,71
Totale		4.079.522	100	164	100	11.462.582,38	100	2,81
BASILICATA	POTENZA	386.831	65,5	14	66,7	229.980,66	85,1	0,59
	MATERA	203.770	34,5	7	33,3	40.128,99	14,9	0,20
Totale		590.601	100	21	100	270.109,65	100	0,46
CALABRIA	CATANZARO	367.990	18,3	10	28,6	324.130,66	19,0	0,88
	COSENZA	733.508	36,5	12	34,3	196.295,32	11,5	0,27
	CROTONE	173.370	8,6	2	5,7	769.000,00	45,2	4,44
	REGGIO CALABRIA	566.507	28,2	10	28,6	412.268,99	24,2	0,73
	VIBO VALENTIA	167.334	8,3	1	2,9	564,33	0,0	0,00
Totale		2.008.709	100	35	100	1.702.259,30	100	0,85
SICILIA	PALERMO	1.244.680	24,7	27	21,4	19.270.273,11	79,0	15,48
	AGRIGENTO	455.083	9,0	9	7,1	51.321,32	0,2	0,11
	CALTANISSETTA	272.289	5,4	1	0,8	10.000,00	0,0	0,04
	CATANIA	1.084.977	21,5	29	23,0	2.752.885,32	11,3	2,54
	ENNA	173.515	3,4	1	0,8	564,33	0,0	0,00
	MESSINA	654.601	13,0	28	22,2	923.050,29	3,8	1,41
	RAGUSA	313.901	6,2	10	7,9	75.474,33	0,3	0,24
	SIRACUSA	402.840	8,0	13	10,3	1.238.001,99	5,1	3,07
	TRAPANI	435.913	8,7	8	6,3	70.641,32	0,3	0,16
Totale		5.037.799	100	126	100	24.392.212,01	100	4,84
SARDEGNA	CAGLIARI	559.820	33,5	32	55,2	9.478.325,85	88,7	16,93
	CARBONIA - IGLESIAS	130.555	7,8	5	8,6	11.858,33	0,1	0,09
	MEDIO CAMPIDANO	103.020	6,2	1	1,7	1.029,00	0,0	0,01
	NUORO	161.444	9,7	1	1,7	10.000,00	0,1	0,06
	OLBIA- TEMPIO	154.319	9,2	6	10,3	84.899,00	0,8	0,55
	ORISTANO	167.295	10,0	3	5,2	194.735,33	1,8	1,16
	SASSARI	336.451	20,1	10	17,2	908.992,66	8,5	2,70
OGLIASTRA	58.097	3,5		0,0		0,0	0,00	
Totale		1.671.001	100	58	100	10.689.840,17	100	6,40

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Nelle dieci province del **Piemonte** (4,4 milioni di abitanti), trovano sede 303 soggetti (306 nel 2009) di cui il 58,7% a Torino (quasi 2,3 milioni di residenti) che assorbe il 93% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 8,7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (10 nel 2009). La seconda provincia, sia per numero di soggetti (11,7%) che di abitanti (13,2%), è Cuneo alla quale sono destinati lo 0,8% delle risorse e 0,3 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento rispetto alla popolazione si registra a Verbania, Vercelli e Novara (rispettivamente 279 mila, 200 mila e 396 mila euro), con valori compresi fra 1 ed 1,7 euro di intervento per abitante. Segnalato che solo quattro province superano la soglia dei 150 mila euro di intervento (Novara si attesta a 552 mila euro), interventi pro-capite al di sotto di 1 euro si riscontrano in quattro province (Asti, Biella, Cuneo, Alessandria) che contano più di 1.400.000 abitanti.

Il dato della **Valle d'Aosta** è assai semplificato: per i 2 soggetti (erano 7 nel 2009) dell'unica provincia della regione, sono stanziati poco più di 3.300 euro, per un intervento di 0,03 euro ad abitante.

Nelle quattro province della **Liguria** (1,6 milioni di abitanti), hanno sede 80 soggetti di cui oltre il 57% a Genova (63% nel 2009) che assorbe anche il 90,7% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 17,2 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (20 euro nel 2009). La seconda provincia, per numero di soggetti (oltre il 13%) è

La Spezia cui sono destinati lo 0,8% delle risorse; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra invece ad Imperia (837 mila euro, pari al 5% delle risorse destinate a 7 soggetti). A La Spezia, invece, con 14 soggetti e 286 mila abitanti, sono attribuiti solo lo 0,8% dei contributi. Ad eccezione di Genova, per interventi pro-capite, solo Imperia si avvicina ai 4 euro, mentre il livello minimo viene toccato a La Spezia con 62 centesimi di euro.

Nelle dodici province della **Lombardia** (9,7 milioni di abitanti), trovano sede 471 soggetti (510 nel 2009), di cui il 40% nella sola Milano, (dato stazionario rispetto l'anno precedente), che assorbe l'88,2% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 13,6 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (17,6%) è Bergamo alla quale sono destinati il 2,3% delle risorse, pari ad 1 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Brescia, la seconda provincia della regione per numero di abitanti cui sono destinati, per i 62 soggetti residenti (il 13,2% del totale regionale), 2 milioni di euro, pari a 1,68 euro ad abitante. Se si continua peraltro a monitorare l'intervento per abitante, si scopre che solo Cremona supera i 2 euro pro capite, seguita da Como con 1,3 euro, mentre Mantova e Pavia si attestano rispettivamente a 84 ed 80 centesimi di euro. Nelle restanti cinque province (Varese, Sondrio, Lodi, Lecco, Monza e Brianza), pur in presenza di 66 soggetti (l'8,9% del totale della regione), l'intervento ad abitante (quasi 2 milioni di abitanti) risulta prossimo allo zero (nella provincia di Monza e Brianza si tocca il minimo di 1 centesimo di euro).

Il dato del **Trentino Alto Adige** è già stato esaminato nelle pagine precedenti; resta solo da soffermarsi sull'andamento dei dati nelle due province, laddove Bolzano, pur avendo solo il 38% dei soggetti finanziati in regione consegue oltre l'82% delle risorse (segno tangibile della particolare tutela delle minoranze linguistiche), pari a 5,5 euro per abitante contro 1,1 euro destinati ai 520 mila residenti della provincia di Trento.

Nelle sette province del **Veneto** (quasi 4,9 milioni di abitanti), trovano sede 206 soggetti (211 nel 2009) di cui il 23,3% a Padova (920.000 di residenti), il 20,4% a Venezia (850.000 abitanti), il 19% a Vicenza ed il 16,5% a Verona, ma in termini di risorse è il capoluogo di regione ad attrarre circa il 54% delle risorse, seguito da Verona con il 36,8%, mentre Padova si attesta al 4,3% e Vicenza al 2% dei finanziamenti. Per interventi procapite Venezia e Verona sono destinatarie rispettivamente 27,6 e di 17,8 euro (per effetto delle due fondazioni lirico sinfoniche); la terza provincia è Rovigo, con 2,8 euro, seguita da Padova con 2 euro e da Vicenza con 1 euro, mentre a Belluno e Treviso (oltre 1 milione di abitanti) sono destinati 20 e 76 centesimi di euro.

Nelle quattro province del **Friuli Venezia Giulia** (1,2 milioni di abitanti), trovano sede 81 soggetti (80 nel 2009) di cui quasi il 46% a Udine (540.000 residenti) che assorbe anche circa il 7% delle risorse del Fus a fronte dell'89% che va ai 16 soggetti di Trieste che rappresentano il 20% del dato regionale. Pordenone, pur rappresentando il 18,5% dei soggetti, ottiene risorse inferiori a Gorizia. Tradotto in termini di intervento pro-capite, a Trieste vanno 56,4 euro a fronte di 2,3 euro di Gorizia, di 1,9 euro di Udine e di 0,9 euro di Pordenone.

Nelle nove province dell'**Emilia Romagna** (4,3 milioni di abitanti), trovano sede 260 soggetti (249 nel 2009) di cui il 31,9% a Bologna (29% l'anno precedente) che assorbe il 50,7% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di

intervento pro-capite, sono 15,5 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (19 euro nel 2009). La seconda provincia, per numero di soggetti (11,2%), è Reggio Emilia alla quale sono destinati il 6,5% delle risorse, pari a 3,7 euro ad abitante (in flessione sul 2009), comunque scavalcata da Modena con 2,1 milioni di euro destinati al 9,2% dei soggetti e da Ravenna, con 2,3 milioni di euro erogati al 10% dei soggetti della regione. Un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Parma (5,4 milioni), l'unica provincia a collocarsi al di sopra del 10% di contributi che sono destinati a 28 soggetti. Mentre Ferrara e Piacenza si attestano rispettivamente a 0,9 e a 1,2 milioni di euro (per complessivi 27 soggetti), le province di Rimini e Forlì - Cesena, si attestano al di sotto di 500 mila euro (in totale 708 mila euro destinati a 43 soggetti). Per interventi pro-capite Parma (12,5 euro) si colloca dopo Bologna e con 6 euro Ravenna precede Piacenza (4,4) Reggio Emilia; nessuna provincia, comunque, si colloca al di sotto di 1 euro di intervento per abitante, ad eccezione di Forlì-Cesena.

Nelle cinque province delle **Marche** (1,5 milioni di abitanti), trovano sede 97 soggetti (108 nel 2009) di cui il 43,3%, a fronte del 39% dell'anno precedente, ad Ancona che assorbe il 49,6% delle risorse del Fus (- 4,4% rispetto al 2009) destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 6,4 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (23,7 %) che di abitanti (24,3%), è Pesaro-Urbino alla quale sono destinati il 27,6 % delle risorse e 4,4 euro ad abitante; segue Macerata con 20,7% di risorse destinate ad 15 soggetti (pari ad un intervento pro-capite di 4 euro). Fermo ed Ascoli Piceno si attesta sotto la soglia di 1 euro per intervento pro-capite per abitante (rispettivamente 5 e 56 centesimi), intervenendo lo Stato in favore di 17soggetti finanziati.

Nelle dieci province della **Toscana** (3,7 milioni di abitanti), trovano sede 238 soggetti (247 nel 2008) di cui il 37% a Firenze che assorbe il 78,8% delle risorse del Fus destinate alla regione (-2,7% sull'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, sono 22,2 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (28,5 nel 2009). Le due province che seguono per numero di soggetti (11,8%), sono Lucca e Siena cui sono destinati rispettivamente il 4,5% ed il 2,9% delle risorse, pari ad un intervento per abitante superiore ai 3 euro; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Pisa (1,4 milioni di euro, pari al 5,3% del totale delle risorse stanziare per la regione), con un intervento per abitante che si attesta a 3,6 euro. In 4 province (Massa Carrara, Pistoia, Arezzo e Grosseto), le risorse assegnate sono inferiori a 500 mila euro (complessivamente 877 mila euro destinati a 47 soggetti). Per interventi pro-capite, soli in tre casi si scende i al di sotto di 1 euro, per Grosseto (50 centesimi), per Pistoia (55 centesimi) e per Arezzo (97 centesimi).

Nelle due province dell'**Umbria** (894 mila abitanti), trovano sede 64 soggetti di cui quasi il 72% a Perugia (661.000 residenti) a fronte del 76% del 2009, assorbendo il 95% delle risorse destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (5,8 euro l'anno precedente). Terni (232 mila abitanti) si attesta a 250 a euro per 18 soggetti, con un intervento medio pro-capite di 1,1 euro (stabile sul 2009).

Nelle cinque province del **Lazio** (5,6 milioni di abitanti), trovano sede 532 soggetti (637 nel 2009) di cui l'85,3% a Roma (-3,7 % rispetto all'anno precedente) che assorbe uno stabile 99,3% delle risorse del Fus destinate alla

regione; in termini di intervento pro-capite, sono 22,5 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (27,1 euro nel 2009). Il residuo 0,7% delle risorse è ripartito con percentuali prossime allo zero fra le altre province (in totale 78 soggetti), laddove gli interventi pro-capite si attestano tutti al di sotto dei 70 centesimi, con il picco negativo di 18 e 23 centesimi di euro rispettivamente fatto segnare da Rieti e Frosinone.

Nelle quattro province dell'**Abruzzo** (oltre 1,3 milioni di abitanti), trovano sede 60 soggetti (58 nel 2008) di cui il 41,7% a L'Aquila che assorbe il 76,3% delle risorse del Fus destinate alla regione (- 3% rispetto all'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, sono 11,7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione, contro i 12,7 registrati nel 2009. La seconda provincia, per numero di soggetti (26,7%) è Pescara che riceve il 12,4% delle risorse, pari a 1,8 euro per abitante. Teramo e Chieti, con 19 soggetti, attingono dal Fus 545 mila euro complessivi, con un intervento pro-capite per la prima di 1 euro (309 mila abitanti) e per la seconda (396 mila abitanti) di 50 centesimi.

Nelle due province del **Molise** (circa 321 mila abitanti), trovano sede 4 soggetti (3 l'anno precedente) per 3/4 aventi sede a Campobasso (232.000 residenti) che assorbe il 61% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite è però Isernia a presentare un dato leggermente superiore, seppure entrambe le province sono al di sotto di 1 euro (64 centesimi per Isernia e 39 centesimi per Campobasso).

Nelle cinque province della **Campania** (5,8 milioni di abitanti), trovano sede 154 soggetti (176 nel 2009) di cui il 59,7% a Napoli (oltre 3 milioni di residenti) che assorbe il 92,5% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 7,3 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (in calo di 30 centesimi euro sul 2009). La seconda provincia, sia per numero di soggetti (15,6%) che di abitanti (19%), è Salerno alla quale sono destinati il 4,3% delle risorse e 95 centesimi di euro ad abitante, anche se in termini di interventi pro capite è Benevento a registrare un risultato migliore con 1,3 euro. Avellino e Caserta, con una popolazione di quasi 1,4 milioni di abitanti, contano nell'insieme 23 soggetti ed un intervento pro-capite rispettivamente di 51 e 18 centesimi di euro.

Nelle sei province della **Puglia** (oltre 4 milioni di abitanti), trovano sede 164 soggetti (167 nel 2009) di cui il 50% a Bari (+ 4% sull'anno precedente) che assorbe anche il 74,8% delle risorse del Fus (in aumento dell'1,6%) destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 6,8 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (dato stabile sull'anno precedente). La seconda provincia, per numero di soggetti (15,2%) ed abitanti (quasi il 20%) è Lecce alla quale sono destinati il 12,9% delle risorse (-1,2%), pari a 1,8 euro ad abitante. Solo Taranto supera 1,5 euro per intervento pro capite, mentre nelle restanti tre province (oltre 1,4 milioni di abitanti), pur in presenza di 44 soggetti complessivi, si registrano interventi per abitante inferiori 50 centesimi, con il picco negativo fatto registrare da Barletta - Andria - Trani con 0,09 centesimi.

Nelle due province del **Basilicata** (590 mila abitanti), trovano sede 21 soggetti (1 in meno rispetto al 2009) di cui il 66,7% a Potenza (387.000 residenti) che assorbe l'85% delle risorse del Fus destinate alla regione (+4% sull'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, però, sia Potenza che Matera

presentano un dato inferiore al simbolico 1 euro preso in considerazione in questa indagine (rispettivamente 59 e 20 centesimi).

Nelle cinque province della **Calabria** (oltre 2 milioni di abitanti), trovano sede 35 soggetti (dato stabile) di cui il 28,6 % nel capoluogo di regione (-8,4%) che assorbe il 19% delle risorse del Fus (-3%). Catanzaro è però superata da due altre province (unico caso in tutto il panorama regionale): Crotona, pur con un minor numero di soggetti (il 5,7%), ottiene il 45,2% di risorse (+ 7%), pari ad un intervento pro-capite di 4,4 euro per i 173.000 abitanti, mentre Reggio Calabria, con l'identico numero di soggetti di Catanzaro, consegue un intervento superiore (oltre 412 mila euro). Ma è in termini di intervento procapite che si registra in quattro casi su cinque (circa 1,8 milioni di abitanti) un livello inferiore alla soglia di 1 euro: 88 centesimi di Catanzaro, 73 centesimi di Reggio Calabria, 27 centesimi di Cosenza (la provincia con maggior numero di abitanti), prossimo allo zero per Vibo Valentia.

Nelle nove province della **Sicilia** (5 milioni di abitanti), trovano sede 126 soggetti (7 in meno rispetto al 2009) di cui il 21,4% a Palermo (1,2 milioni residenti) che assorbe il 79% delle risorse del Fus destinate alla regione (+0,2%); in termini di intervento pro-capite, sono 15,5 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (18,7 euro l'anno precedente). La seconda provincia, per numero di abitanti (21,5%) ma la prima per soggetti (23%) è Catania alla quale sono destinati l'11,3% delle risorse e 2,5 euro ad abitante; peraltro, Siracusa, pur con un numero inferiore di soggetti, ottiene un risultato migliore in termini di interventi pro-capite (3 euro). Ad eccezione di Messina (1,4 euro per abitante), nelle altre province (Trapani, Agrigento, Enna, Ragusa, Caltanissetta) il dato che si registra per intervento pro-capite è al di sotto di 30 centesimi di euro (1,6 milioni abitanti) evidenziandosi la prossimità allo zero, di Enna e Caltanissetta.

Nelle otto province della **Sardegna** (1,6 milioni di abitanti), trovano sede 58 soggetti (54 nel 2009) di cui oltre il 55% a Cagliari (- 4%) che assorbe l'88,7% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 17 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione a fronte dei 22 dell'anno precedente. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (17,2%) che di abitanti (20,1%), è Sassari alla quale sono destinati il 8,5% delle risorse (+ 1,6%) e 2,7 euro ad abitante; solo Oristano (246 mila euro), si colloca al di sopra dell'1% di risorse destinate a 3 iniziative. Ad eccezione di Ogliastra, che non presenta soggetti, Nuoro, Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio e Medio Campidano (complessivi 365 mila abitanti) registrano un interventi pro-capite inferiori al centesimo di euro.

Dopo aver svolto una breve panoramica del dato provinciale suddiviso per regione, da uno sguardo d'insieme delle 110 province si possono desumere alcune constatazioni di carattere meramente oggettivo:

- Ogliastra è l'unica provincia in cui non sono presenti soggetti (nel 2009 erano 2);
- incluse le province coincidenti con i capoluogo di regione, continuano ad essere 3 le province contano più di 100 soggetti di spettacolo residenti (Roma, Milano e Torino), per complessivi 820 pari al 27,3% del totale (954 nel 2009 con una incidenza del 30%);
- sono 7 le province (8 nel 2009) con più di 50 soggetti (Bergamo Brescia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari), per un totale di 498 pari al 16,6% del

- totale (percentuale stabile rispetto al 2009); fra i 30 ed i 50 soggetti troviamo 10 province (Cuneo, Genova, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Udine, Ancona, Perugia, Cagliari) a fronte delle 17 del 2009, per complessivi 399 soggetti pari al 13,3% del totale (20,1% l'anno precedente); fra 10 e 30 se ne contano 6 in Piemonte, 2 in Liguria, 7 in Lombardia, 2 in Trentino Alto Adige, 2 in Veneto, 3 in Friuli Venezia Giulia, 8 in Emilia Romagna, 3 nelle Marche, 6 in Toscana, 1 in Umbria, 4 nel Lazio, 3 in Abruzzo, 4 in Campania, 4 in Puglia, 1 in Basilicata, 3 in Calabria, 5 in Sicilia, 1 in Sardegna, per complessivi 1.156 soggetti pari al 38,6 % del totale dei soggetti (929 nel 2009, per un'incidenza del 30%);
- sono invece 14 (15 nel 2009) le province che possono contare fra 5 e 9 soggetti (Imperia, Monza e Brianza, Pavia, Grosseto, Massa Carrara, Prato, Teramo, Barletta-Andria-Trani, Matera, Agrigento, Trapani, Carbonia Iglesias, Olbia Tempio), per complessivi 89 soggetti pari al 2,9% del totale (114 nel 2009 per un'incidenza del 3,5%), mentre quelle con una presenza inferiore sono 12 (Aosta, Belluno, Fermo, Campobasso, Isernia, Crotone, Vibo Valentia, Enna, Caltanissetta, Medio Campidano, Nuoro, Oristano) per complessivi 22 soggetti pari allo 0,7% del totale (25 nel 2009, per un'identica incidenza);
 - si ridimensiona il fenomeno di concentrazione dei soggetti nelle grandi e medie città in quanto solo 19 le province (27 nel 2009) in cui troviamo un numero di soggetti compreso fra i 30 ed oltre i 100, anche se non muta sostanzialmente l'incidenza di oltre i 2/3 sul totale delle attività sostenute finanziariamente dallo Stato;
 - di queste 19 province, 12 sono collocate al Nord, 4 al Centro, 2 al Sud e 1 nelle Isole; anche nelle 65 province della fascia fra i 10 ed i 30 soggetti (52 nel 2009), si conferma la prevalenza del Nord (30), seguito dal Sud (15), dal Centro (14) e dalle Isole (6); infine, nelle 25 province delle ultime due fasce per presenza di soggetti (26 nel 2009), registriamo 5 presenze al Nord, 4 presenze del Centro a fronte di una esclusività geografica del Sud (7) e soprattutto delle Isole (9);
 - tra le 20 regioni esaminate, solo in 7 casi (Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Campania) ogni provincia presenta almeno 10 soggetti sostenuti finanziariamente (erano 8 nel 2009),
 - su 20 regioni, in 9 casi (6 nel 2009), si registra in valore assoluto la preminenza (oltre il 50%) del numero dei soggetti avente sede nel territorio provinciale del capoluogo di regione (Piemonte, Liguria, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sardegna), mentre nelle Marche ed in Puglia, il dato si attesta al di sopra del 40%; nel caso del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Sicilia, il capoluogo è superato dal dato di un'altra provincia (Padova, Udine, Catania e Messina);
 - suddividendo le 110 province per fasce di contributo percepite per i soggetti del territorio, non si può che rinvenire il trend riscontrato nel 2009, con la sola Roma che riesce a superare la cifra di 90 milioni di euro (in flessione sull'anno precedente), mentre per risalire alla seconda provincia (Milano) dobbiamo arrivare alla fascia tra 40 e 50 milioni per poi scendere ulteriormente alla fascia tra 20 e 30 milioni di euro per le altre 3 province più sostenute (Venezia, Firenze Napoli); si rammenta che in queste operano fondazioni lirico sinfoniche;
 - sono 6 le province comprese nella fascia 10 - 20 milioni di euro (Torino, Genova, Verona, Trieste, Bologna, Palermo, anch'esse ospitanti fondazioni lirico sinfoniche) e 3 in quella fra 5 ed i 10 milioni di euro (Parma, Bari e Cagliari);

- pertanto, ed anche questa è una conferma, tra le prime 14 città per livello contributivo fino a 10.000.000, solo sono 2 le province non coincidenti con capoluogo di regione;
- proseguendo nella ricognizione delle successive fasce di contribuzione, tra gli 1 ed i 5 milioni di euro si collocano 17 città (nel 2009 erano 23), di cui tre capoluogo di regione (2 province lombarde, Bolzano, 1 provincia veneta, 1 provincia friulana, 4 province dell'Emilia Romagna, 3 marchigiane, 2 toscane, Perugia, L'Aquila, 1 campana, 1 pugliese, 2 siciliane);
- fra 500.000 e 1.000.000 di euro si collocano 18 province (14 nel 2009): Novara, Imperia, Savona, Como, Cremona, Trento, Rovigo, Vicenza, Treviso, Ferrara, Livorno, Siena, Prato, Pescara, Taranto, Crotone, Messina, Sassari) di cui solo 5 del Mezzogiorno;
- fra 100.000 - 500.000 euro troviamo, numericamente confermate, 38 province, di cui un capoluogo di regione, 12 del Nord (5 del Piemonte, 1 della Liguria, 2 della Lombardia, 2 del Friuli Venezia Giulia, 2 dell'Emilia Romagna), 9 del Centro (1 delle Marche, 4 della Toscana, 1 dell'Umbria, 3 del Lazio), 12 del Sud (2 dell'Abruzzo, 3 della Campania, Potenza, 2 della Puglia, Potenza, 3 della Calabria), 1 delle Isole (Sardegna);
- fra 10.000 e 100.000 euro troviamo 18 province contro le 11 del 2009, ovvero Biella, Lecco, Lodi, Sondrio, Varese, Belluno, Rieti, Campobasso, Isernia, Avellino, Barletta-Andria-Trani, Matera, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Carbonia Iglesias, Nuoro, Olbia-Tempio, mentre al di sotto di 10.000 euro si attestano province 6 (Aosta, Monza e Brianza, Fermo, Vibo Valentia, Enna, Medio Campidano);
- per provincia, l'incidenza percentuale dei contributi destinati alla regione risulta superiore a quella dei soggetti in 23 casi, di cui 16 capoluogo di regione (Torino, Genova, Milano, Bolzano, Venezia, Verona, Trieste, Bologna, Parma, Ancona, Macerata, Pesaro-Urbino, Firenze, Perugia, Roma, L'Aquila, Isernia, Napoli, Bari, Taranto, Crotone, Palermo, Cagliari) e tra questi tutti i capoluogo in cui hanno sede le fondazioni lirico sinfoniche.

Per concludere questa fase ricognitiva, i dati osservati nell'ottica dell'intervento statale rapportato agli abitanti e raggruppati per fascia di finanziamento, producono il seguente scenario che, per comodità, viene anche riassunto nella successiva tabella:

- rispetto al 2009 la fascia più elevata di intervento procapite per i 236.000 abitanti di una provincia (lo 0,4% della popolazione italiana), si riduce dagli oltre 70 euro a 50 euro, scomparendo altresì la fascia di oltre 30 euro al cui interno, sempre lo scorso anno, si era collocata solo un'altra provincia;
- poco meno di 6 milioni di abitanti (il 9,9% del totale) dislocati su tre province beneficiano di interventi procapite che si collocano oltre 20 euro, mentre per 4,5 milioni di abitanti (il 7,6% del totale) di altre cinque province l'intervento si attesta tra i 15 e 20 euro; quindi nell'aggregazione 15 - 50 euro troviamo raccolte 8 province contro le 9 del 2009: (1 del Nord Ovest, 4 del Nord Est, 2 del Centro e 2 delle Isole), con una popolazione complessiva di 10,7 milioni di abitanti (il 17,9% della popolazione nazionale);
- nella fascia tra 10 e 15 euro sono comprese 3 province con oltre 3,8 milioni di abitanti (nel 2009 erano 2 per 742 mila abitanti), mentre in quella tra 5 e 10 euro ne contiamo 5 con oltre 8,6 milioni di abitanti (erano 8 nel 2009 con 9 milioni di abitanti); quindi nell'aggregazione 5

- 15 euro troviamo raggruppate 10 province come per l'anno precedente, (2 del Nord Ovest, 3 del Nord est, 2 del Centro e 3 del Sud) con una popolazione complessiva di 9,7 milioni di abitanti (11,2 milioni nel 2009), pari al 18,4% del totale;
- o nella fascia tra 1 e 5 euro rientrano 30 province (43 nel 2009) pari al 36,4% delle 110 province italiane, di 9 cui al Nord Ovest, 12 al Nord Est, 8 al Centro, 6 al Sud, 5 nelle Isole con poco meno di 18 milioni di abitanti, ovvero il 29,6% del totale della popolazione italiana, a fronte del 32,1% del 2009;
- o nella fascia tra 0 ed 1 euro (comprensiva anche di province per le quali non risultano soggetti finanziati dal Fus), sono incluse 51 province, pari al 46,4% del totale (contro le 47 del 2009 con un'incidenza del 42,7%), di cui 13 al Nord Ovest, 4 al Nord Est, 9 al Centro, 15 al Sud, 10 nelle Isole con una popolazione di circa 19 milioni di abitanti con una incidenza del 31,6% sul totale (16,1 milioni nel 2008, pari al 26,5%).

Tabella 19. Province suddivise per fasce di intervento pro-capite, anno 2010

Fascia di intervento in euro	2010				2009					
	n. prov.	Inc. % su totale prov.	Province	N. abitanti	Inc. % su totale abitanti	n. prov.	Inc. % su totale prov.	Province	N. abitanti	Inc. % su totale abitanti
Oltre 70	0	0,0			0,0	1	0,9	Trieste	236.393	0,4
Oltre 60	0	0,0		0	0,0	0	0,0		0	0,0
Oltre 50	1	0,9	Trieste	236.393	0,4	0	0,0		0	0,0
Oltre 40	0	0,0		0	0,0	0	0,0		0	0,0
Oltre 30	0	0,0			0,0	1	0,9	Venezia	853.787	1,4
Oltre 20	3	2,7	Venezia, Firenze, Roma	5.948.485	9,9	5	4,5	Firenze, Genova, Verona, Roma, Cagliari	7.447.645	12,4
Tra 15 e 20	5	4,5	Genova, Verona, Bologna, Cagliari, Palermo	4.573.802	7,6	3	2,7	Bologna, Palermo, Milano	5.367.451	8,9
Tra 10 e 15	3	2,7	Milano, Parma, L'Aquila	3.888.881	6,5	2	1,8	Parma, L'Aquila	742.285	1,2
Tra 5 e 10	7	6,4	Torino, Bolzano, Ravenna, Ancona, Perugia, Napoli, Bari	8.640.112	14,4	8	7,3	Torino, Bolzano, Ravenna, Ancona, Pesaro-Urbino, Perugia, Napoli, Bari	9.021.842	15,0
Tra 3 e 5	11	10,0	Imperia, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Macerata, Pesaro-Urbino, Lucca, Pisa, Siena, Crotone, Siracusa	4.064.767	6,8	12	10,9	Imperia, Rovigo, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Macerata, Lucca, Pisa, Siena, Crotone, Siracusa	4.288.181	7,1
Tra 1 e 3	29	26,4	Novara, Verbania-Cus-Ossola, Vercelli, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Trento, Padova, Rovigo, Vicenza, Gorizia, Udine, Ferrara, Rimini, Livorno, Massa Carrara, Prato, Terni, Pescara, Teramo, Benevento, Lecce, Taranto, Catania, Messina, Oristano, Sassari	13.717.001	22,8	31	28,2	Novara, Verbania-Cus-Ossola, Vercelli, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Trento, Padova, Vicenza, Gorizia, Udine, Rimini, Ascoli Piceno, Arezzo, Livorno, Massa Carrara, Prato, Terni, Pescara, Benevento, Salerno, Lecce, Taranto, Catanzaro, Catania, Messina, Oristano, Sassari	15.245.053	25,4
Sotto 1	48	43,6	Asti, Alessandria, Biella, Cuneo, Aosta, La Spezia, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Treviso, Pordenone, Forlì-Cesena, Ascoli Piceno, Fermo, Arezzo, Grosseto, Pistoia, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Chieti, Campobasso, Isernia, Avellino, Caserta, Salerno, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Potenza, Matera, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Trapani, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Nuoro, Olbia-Tempio	18.576.501	30,9	43	39,1	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Aosta, La Spezia, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Treviso, Pordenone, Forlì-Cesena, Fermo, Grosseto, Pistoia, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Chieti, Teramo, Campobasso, Isernia, Avellino, Caserta, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Potenza, Matera, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Ragusa, Trapani, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Nuoro, Olbia-Tempio	16.171.036	26,9

Tabella 19. Province suddivise per fasce di intervento pro-capite, anno 2010

Fascia di intervento in euro	2010				2009				Inc. % su totale abitanti
	n. prov.	Inc. % su totale prov.	Province	N. abitanti	n. prov.	Inc. % su totale prov.	Province	N. abitanti	
0	3	2,7	Vibo Valentia, Enna, Ogliastra	398.946	4	3,6	Vibo Valentia, Enna, Caltanissetta, Ogliastra	671.235	1,1
Totali	110	100		60.044.888	110	100		60.044.908	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

La tavola sinottica riepiloga un panorama che risente, per alcuni aspetti, delle minore risorse a disposizione. E' evidente come una ridotta disponibilità economica, pur non riverberandosi sul macro dato del numero delle province all'interno delle diverse fasce, oggetto di fisiologiche variazioni, influisce invece sull'oscillazione in termini di popolazione rispetto al 2009. Ad eccezione della conferma della prima fascia, anche se appare fortemente ridimensionata dal punto di vista economico, sensibili variazioni si hanno nelle fasce per intervento procapite oltre 20 euro, tra 10 e 15 euro, e nelle fasce inferiori fra 0 e 3 euro.

Il divario tra le diverse aree geografiche del Paese si conferma e per alcuni aspetti si amplia, senza che le Istituzioni del territorio e lo Stato siano effettivamente in grado di realizzare un'azione riequilibratrice, pur necessaria sia per garantire pari opportunità di fruire dell'offerta delle diverse forme di spettacolo, sia per realizzare lo sviluppo di un nuovo "mercato" e con esso l'ampliamento delle potenzialità di una domanda ancora spesso inespressa in aree prive di strutture e solo lambite da iniziative sporadiche.

A fronte di province 16 che mutano la propria collocazione per fascia rispetto al 2009, il numero di quelle che confermano la propria collocazione sono 94, con incidenza progressivamente crescente verso le fasce più basse e con minore incidenza economica, così suddivise: 3 nella fascia oltre 20 euro, 2 nella fascia 15-20 euro, 2 nella fascia 10-15 euro, 7 nella fascia 5-10 euro, 10 nella fascia 3-5 euro, 26 nella fascia 1-3 euro, 41 nella fascia sotto 1 euro e 3 nell'ultima fascia di intervento procapite.

Da evidenziare, inoltre, che mentre nelle prime sei fasce di intervento procapite considerate, la collocazione geografica delle province privilegia il Nord Est (10 casi), il Centro (9 casi), seguiti da Nord Ovest e Sud (4 casi ciascuno), Isole (3 casi), la situazione si ribalta nelle ultime due fasce Sud (15 casi), Nord Ovest (13 casi), Isole (10 casi), Centro (9 casi), Nord Est (4 casi).

Dalla seguente tabella, l'ultima dedicata all'esame della dislocazione geografica dell'intervento statale in base alla sede legale/operativa dei soggetti finanziati, si procede alla enucleazione di due ulteriori dati, ovvero, nell'ambito di ogni provincia, i comuni interessati con il relativo numero di abitanti rapportati all'intero territorio provinciale. L'ulteriore livello di elaborazione conferma la tendenza, sin qui evidenziata, della concentrazione degli investimenti anche se, in termini assoluti, nei 1196 comuni interessati sul totale di 8.102, ovvero il 14,7% (nel 2009 i comuni erano 1.315, pari al 16,2%), risiede oltre il 53,9% della popolazione italiana (il 54,4% l'anno precedente).

Tabella 20. Comuni e abitanti finanziati per provincia nel 2010

Regione	Provincia	N. Comuni	Abitanti per provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti dei comuni finanziati	Percentuale N. comuni per provincia e n. comuni finanziati	Percentuale abitanti per provincia e abitanti comuni finanziati
Piemonte	AL	190	438.726	11	200.595	5,79	45,72
	AT	118	220.156	10	36.366	8,47	16,52
	BI	82	187.314	15	100.509	18,29	53,66
	CN	250	586.020	23	267.261	9,20	45,61
	NO	88	366.479	7	145.730	7,95	39,76
	TO	315	2.290.990	90	1.660.612	28,57	72,48
	VB	77	162.775	7	41.325	9,09	25,39
	VC	86	180.111	11	110.585	12,79	61,40

Tabella 20. Comuni e abitanti finanziati per provincia nel 2010

Regione	Provincia	N. Comuni	Abitanti per provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti dei comuni finanziati	Percentuale N. comuni per provincia e n. comuni finanziati	Percentuale abitanti per provincia e abitanti comuni finanziati
Totale		1206	4.432.571	174	2.562.983	14,43	57,82
Valle d'Aosta	AO	74	127.065	2	39.856	2,70	31,37
Totale		74	127.065	2	39.856	2,70	31,37
Liguria	GE	69	884.635	9	698.206	13,04	78,93
	IM	67	220.712	4	115.686	5,97	52,41
	SP	32	223.071	9	147.451	28,13	66,10
	SV	69	286.646	7	118.037	10,14	41,18
Totale		237	1.615.064	29	1.079.380	12,24	66,83
Lombardia	BG	244	1.075.592	67	517.109	27,46	48,08
	BS	206	1.230.159	40	437.371	19,42	35,55
	CO	162	584.762	14	165.209	8,64	28,25
	CR	115	360.223	13	161.735	11,30	44,90
	LC	90	335.420	10	114.075	11,11	34,01
	LO	61	223.630	9	104.094	14,75	46,55
	MB	55	783.749	5	192.444	9,09	24,55
	MI	134	3.146.596	59	2.776.733	44,03	88,25
	MN	70	409.775	10	122.807	14,29	29,97
	PV	190	539.238	7	194.942	3,68	36,15
SO	78	182.084	11	57.815	14,10	31,75	
VA	141	871.448	22	387.146	15,60	44,43	
Totale		1546	9.742.676	267	5.231.480	17,27	53,70
TrentinoA.A.	BZ	116	498.857	4	142.046	3,45	28,47
	TN	218	519.800	12	209.357	5,50	40,28
Totale		334	1.018.657	16	351.403	8,95	68,75
Veneto	BL	69	214.026	2	39.527	2,90	18,47
	PD	104	920.903	20	424.500	19,23	46,10
	RO	50	247.164	6	101.294	12,00	40,98
	TV	95	879.408	12	267.298	12,63	30,40
	VE	45	853.787	11	495.973	24,44	58,09
	VI	121	861.768	20	346.843	16,53	40,25
	VR	98	908.492	12	406.884	12,24	44,79
Totale		582	4.885.548	83	2.082.319	14,26	42,62
Friuli V. G.	GO	25	142.461	4	80.441	16,00	56,47
	PN	51	312.359	9	133.421	17,65	42,71
	TS	6	236.393	2	214.002	33,33	90,53
	UD	136	539.723	22	211.497	16,18	39,19
Totale		218	1.230.936	37	639.361	16,97	51,94
E. Romagna	BO	60	976.175	16	624.195	26,67	63,94
	FC	30	388.019	9	285.026	30,00	73,46
	FE	26	357.980	6	179.301	23,08	50,09
	MO	47	688.286	11	387.665	23,40	56,32
	PC	48	285.922	7	156.256	14,58	54,65
	PR	47	433.154	8	266.057	17,02	61,42
	RA	18	385.729	8	303.097	44,44	78,58
	RE	45	519.458	15	312.488	33,33	60,16
RN	27	303.256	8	245.604	29,63	80,99	
Totale		348	4.337.979	88	2.759.689	25,29	63,62
Marche	AN	49	476.016	14	330.901	28,57	69,51
	AP	33	212.846	12	212.112	36,36	99,66
	FM	40	176.488	2	33.560	5,00	19,02
	MC	57	322.498	11	181.215	19,30	56,19
	PU	60	381.730	9	205.150	15,00	53,74
Totale		239	1.569.578	48	962.938	20,08	61,35
Toscana	AR	39	346.324	11	226.618	28,21	65,44
	FI	44	984.663	17	745.192	38,64	75,68
	GR	28	225.861	6	140.271	21,43	62,11
	LI	21	340.691	6	265.649	28,57	77,97
	LU	36	390.200	16	309.817	44,44	79,40
	MS	17	203.698	6	165.097	35,29	81,05
	PI	40	410.278	9	226.304	22,50	55,16
	PO	7	246.034	1	185.091	14,29	75,23
PT	22	290.596	7	196.049	31,82	67,46	

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 20. Comuni e abitanti finanziati per provincia nel 2010

Regione	Provincia	N. Comuni	Abitanti per provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti dei comuni finanziati	Percentuale N. comuni per provincia e n. comuni finanziati	Percentuale abitanti per provincia e abitanti comuni finanziati
	SI	36	269.473	15	160.069	41,67	59,40
Totale		290	3.707.818	94	2.620.157	32,41	70,67
Umbria	PG	60	661.682	18	469.758	30,00	70,99
	TR	33	232.540	6	163.992	18,18	70,52
Totale		93	894.222	24	633.750	25,81	70,87
Lazio	FR	91	496.917	13	114.453	14,29	23,03
	LT	33	545.217	10	359.040	30,30	65,85
	RI	73	159.018	16	79.377	21,92	49,92
	RM	121	4.110.035	30	3.264.304	24,79	79,42
	VT	60	315.523	14	209.425	23,33	66,37
Totale		378	5.626.710	83	4.026.599	21,96	71,56
Abruzzo	AQ	108	309.131	9	153.457	8,33	49,64
	CH	104	396.497	8	183.355	7,69	46,24
	PE	46	319.209	2	172.074	4,35	53,91
	TE	47	309.838	2	78.358	4,26	25,29
Totale		305	1.334.675	21	587.244	6,89	44,00
Molise	CB	84	231.900	2	53.489	2,38	23,07
	IS	52	88.895	1	2.504	1,92	2,82
Totale		136	320.795	3	55.993	2,21	17,45
Campania	AV	119	439.565	10	121.194	8,40	27,57
	BN	78	288.726	8	100.590	10,26	34,84
	CE	104	904.197	6	212.239	5,77	23,47
	NA	92	3.074.375	20	1.745.440	21,74	56,77
	SA	158	1.106.099	9	272.650	5,70	24,65
Totale		551	5.812.962	53	2.452.113	9,62	42,18
Puglia	BA	41	1.252.463	22	986.092	53,66	78,73
	BAT	10	390.474	5	308.273	50,00	78,95
	BR	20	402.891	9	237.845	45,00	59,03
	FG	61	640.555	9	402.885	14,75	62,90
	LE	97	812.658	10	221.045	10,31	27,20
	TA	29	580.481	8	377.042	27,59	64,95
Totale		258	4.079.522	63	2.533.182	24,42	62,10
Basilicata	MT	31	203.770	5	93.959	16,13	46,11
	PZ	100	386.831	8	117.481	8,00	30,37
Totale		131	590.601	13	211.440	9,92	35,80
Calabria	CS	155	733.508	10	209.218	6,45	28,52
	CZ	80	367.990	4	171.735	5,00	46,67
	KR	27	173.370	1	61.140	3,70	35,27
	RC	97	566.507	6	214.593	6,19	37,88
	VV	50	167.334	1	3.742	2,00	2,24
Totale		409	2.008.709	22	660.428	5,38	32,88
Sicilia	AG	44	455.083	6	155.459	13,64	34,16
	CL	21	272.289	1	60.245	4,76	22,13
	CT	58	1.084.977	8	377.123	13,79	34,76
	EN	20	173.515	1	8.336	5,00	4,80
	ME	108	654.601	14	322.191	12,96	49,22
	PA	82	1.244.680	8	727.260	9,76	58,43
	RG	12	313.901	5	229.802	41,67	73,21
	SR	21	402.840	6	245.457	28,57	60,93
	TP	24	435.913	6	144.404	25,00	33,13
Totale		390	5.037.799	55	2.270.277	14,10	45,06
Sardegna	CA	71	559.820	8	284.499	11,27	50,82
	CI	23	130.555	2	34.120	8,70	26,13
	NU	52	161.444	1	36.443	1,92	22,57
	OG	23	58.097	0	0	0,00	0,00
	OR	88	167.295	3	36.328	3,41	21,71
	OT	26	154.319	5	77.757	19,23	50,39
	SS	66	336.451	1	130.306	1,52	38,73
VS	28	103.020	1	12.465	3,57	12,10	
Totale		377	1.671.001	21	611.918	5,57	36,62
Totale		8.102	60.044.888	1.196	32.372.510	14,76	53,91

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Analizzando lo scenario nel dettaglio i picchi più elevati di concentrazione di comuni, (oltre il 50 %), si registrano in 2 province (Bari, 22 su 41, Barletta-Andria-Trani 5 su 10); oltre il 40% si collocano Milano (59 su 134), Ravenna (8 su 18), Lucca (16 su 36), Siena (15 su 36), Brindisi (9 su 20), Ragusa (5 su 12) e con percentuali superiori al 30% troviamo Trieste (2 su 6), Forlì-Cesena (9 su 30), Reggio Emilia (15 su 45), Ascoli Piceno (12 su 33), Firenze (17 su 44), Massa Carrara (6 su 17), Pistoia (7 su 22), perugina (18 su 60), Latina (10 su 33).

In 37 province (34 nel 2009) il numero dei comuni interessati non supera il 10% dell'ambito provinciale, con il minimo di 1 comune su 7 per Prato (14,3% del numero dei comuni), 1 su 66 per Sassari (1,5%), 1 su 52 per Isernia e Nuoro (1,9%), 1 su 50 per Vibo Valentia (2%), 1 su 28 per Medio Campidano (3,5%), 1 su 27 per Krotone (3,7%), 1 su 21 per Caltanissetta (4,7%), 1 su 20 per Enna (5%), comune, 2 comuni su 84 per Campobasso, 2 comuni su 69 per Belluno.

Andando invece a valutare il grado di intervento rispetto alla popolazione residente dei comuni interessati, occorre segnalare come la percentuale del dato anagrafico incide diversamente sui valori sin qui considerati, con un esito che testimonia la tendenza a servire più ampie fasce di utenza. In particolare, ciò si evince dalle 47 province che superano il 50% della popolazione; le percentuali più elevate si registrano nella provincia di Ascoli Piceno (99,6% del totale della popolazione), di Trieste con 220 mila abitanti (90,5%), di Milano con 2,9 milioni di abitanti (88,2%), di Massa Carrara con 204 mila (81,5%), di Rimini con 303 mila abitanti (80,9%).

Oltre i 50%, e con valori che sfiorano l'80% si attestano 35 province (40 nel 2009): 6 del Nord Ovest (Biella, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia), 10 del Nord Est (Venezia, Gorizia, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Modena, Piacenza, Parma, Ravenna, Reggio Emilia), 17 del Centro (Ancona, Macerata, Pesaro-Urbino, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Prato, Pistoia, Siena, Perugia, Terni, Latina, Roma, Viterbo), 7 del Sud (Pescara, Napoli, Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Taranto) e 5 delle Isole (Palermo, Ragusa, Siracusa, Cagliari, Olbia-Tempio).

L'incidenze minime per abitanti serviti (tra il 5 ed il 25%) si riscontrano in 12 province (stesso dato del 2009): Asti, Monza e Brianza, Belluno, Fermo, Frosinone, Campobasso, Caserta, Salerno, Caltanissetta, Nuoro, Oristano, Medio Campidano), mentre valori al di sotto del 5% si evidenziano nelle province di Vibo Valentia (2,2%), Isernia (2,8%) ed Enna (4,8%).

Ragionando per valori medi aggregati per regione, in termini di comuni serviti in nessun caso viene superato il 50%, attestandosi i valori più elevati al 32,4% delle Marche, al 25,8% dell'Umbria, al 25,3% dell'Emilia Romagna ed al 24,4% della Puglia, mentre i valori minimi si evidenziano in Molise (3 comuni su 136), Valle d'Aosta (2 su 74), Basilicata (13 comuni su 131), Calabria (22 su 409), Sardegna (21 su 377).

Sul fronte anagrafico sono invece 11 (10 nel 2009) le regioni a superare il 50% della popolazione servita: Lazio (71,5%), Umbria (70,8%), Toscana (70,6%), Trentino Alto Adige (68,7%), Liguria (66,8%), Emilia Romagna (63,6%), Puglia (62,1%), Marche (61,3%), Piemonte (57,8%), Lombardia (53,7%), Friuli Venezia Giulia (51,9%). In valori assoluti, a testimonianza dell'effettivo

radicamento e diffusione del sistema spettacolo, occorre infine segnalare che solo in 3 casi (Emilia Romagna, Toscana e Umbria) attraverso l'intervento statale viene costantemente raggiunta una soglia superiore al 50% degli abitanti per tutte le province della regione mentre in altre 3 regioni il risultato viene raggiunto ad eccezione di un solo territorio provinciale (Liguria, Marche, Puglia). Al contrario, in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Molise, Basilicata e Calabria nessuna provincia raggiunge la citata soglia ed in Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania viene conseguito in una sola provincia (rispettivamente Milano, Venezia, Pescara, Napoli).

Sarà poi interessante incrociare i dati riportati in questa sezione con lo studio condotto in un altro capitolo della presente relazione, basato sui dati statistici della Siae e finalizzato a valutare il numero effettivo e la collocazione geografica dei comuni in cui è stata verificata e censita attività di spettacolo nell'anno 2010; il numero di 4.176, certamente superiore a quello analizzato in questa sede è interpretabile quale esito dell'attività itinerante svolta sul territorio da molti tra i soggetti sostenuti dallo Stato.

Il rendiconto finanziario

Come consuetudine, si presentano sinteticamente i dati relativi al rendiconto finanziario dei capitoli di spesa relativi al Fondo Unico per lo Spettacolo.

Le tabelle seguenti prendono in considerazione gli stanziamenti di competenza e di cassa, gli impegni, i pagamenti ed i residui sia degli anni precedenti che relativi al 2010, nonché la disponibilità di cassa finale.

Quello che emerge con grande evidenza è che, ad eccezione del settore circense e dello spettacolo viaggiante che ha impegnato il 76% delle risorse (naturale conseguenza di fenomeni imprevedibili che ostacolano l'impegno completo di tutte le risorse disponibili), per tutti i capitoli di spesa relativi ai settori di attività è stato conseguito il risultato di impegnare pressoché integralmente l'importo disponibile, tangibile conferma dell'efficienza raggiunta dall'azione dell'Amministrazione.

Tabella 21. Stanziamenti di competenza e impegni per settore, anno 2010

Descrizione	Stanziamenti di competenza (A)	Impegni (B)	A/B
Fondazioni Lirico Sinfoniche	190.394.812,95	190.394.612,47	100,00
Attività musicali in Italia e all'estero	55.478.925,43	55.478.924,51	100,00
Attività teatrali di prosa	17.963.189,57	17.963.189,57	100,00
Attività di Danza	9.515.710,46	9.500.976,18	99,85
Attività di produzione cinematografica	30.999.999,00	26.920.000,00	86,84
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	4.295.008,20	4.293.725,28	99,97
Attività di promozione cinematografica	40.503.800,00	40.503.800,00	100,00
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	6.281.597,00	4.771.255,00	75,96
Osservatorio dello Spettacolo	279.705,92	273.760,00	97,87
Funzionamento di comitati e commissioni	123.061,42	119.766,83	97,32
Totale	355.835.809,95	350.220.009,84	98,42

Fonte: SICOGE

Nella tabella che segue sono riepilogati gli stanziamenti di cassa e i pagamenti. L'indicatore inserito nell'ultima colonna non rappresenta un vero e proprio indice di efficienza, in quanto l'effettiva erogazione dei contributi non dipende solo dalla Pubblica Amministrazione pubblica ma anche dalla tempistica di produzione della idonea documentazione da parte dei soggetti beneficiari.